Martedì 25 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 255

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. ...
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL MANIFESTO

dell'"Unione Magistrale Nazionale,,

(Alle Spett. Presidenze delle Sezioni e Federazioni Magistrali)

Egregi Colleghi!

Non è ancor spenta la eco del memorabile Congresso di Perugia, che, occupandosi della ulteriore azione della nostra Unione, verso espressamente sull'indirizzo politico e sulla partecipazione alle lotte elettorali, è già gli avvenimenti si incaricano di portarci dai propositi ai fatti.

I Comizi sono convocati e la Presidenza sente il bisogno di rivolgervi una parola in quest'ora ansiosa e solenne che precede la manifestazione della sovranità nazionale.

Lo sviluppo immediato e la elevazione sempre maggiore della Istruzione Popolare, nella vita sociale e nella Amministrazione dello Stato, concretano di per sè un indirizzo completo di vera politica, sia per i fini prossimi che quella vuol raggiungere, sia per i più vasti ed alti ideali cui mira; cosicchè il nostro Sodalizio potè rivendicare a sè stesso un programma autonomo, pur riconoscendo la necessità di secondare fiduciosi quelle correnti che per la stessa loro intima ragion d'essere debbono affidarci di immancabile appoggio.

Il Congresso di Perugia, plaudendo alle perspicue parole del nostro Credaro, e, meglio che approvando, acclamando la relazione De Robbio e l'ordine del giorno che ne riassume ed afferma il pensiero, ha manifestato chiaramente la sua opinione, tanto sulla necessità di una nostra azione politica ed elettorale, quanto sulla orientazione di questa.

Ricordiamo:

Il sagace e benemerito costruttore e pilota della Unione M. N. nel discorso inaugurale di Perugia auspicava alla alleanza della organizzazione magistrale principalmente con quella dei professori delle scuole medie ed anche con altre di impiegati di varie classi, ed esprimeva il vaticinio che; «l'alleanza nostra sarà invincibile ed invitta quel giorno nel quale noi, lavoratori della scuola, represso ogni sentimento di artificiata distinzione, avremo a fianco, compagni di lavoro e di fede, gli operai delle officine e dei campi. Questo è il nuovo grande civile esercito che sale sugli orizzonti della storia; esso il nostro alleato naturale. Là è vita; andiamo verso la vita!»

E più oltre: «Vi è un terreno su cui tutte le federazioni debbono convenire a lavoro comune: l'azione politica. E dicendo azione politica non si vuole che la confederazione nazionale si accodi a un partito, come fin qui non si accodò mai ad alcun partito politico l'Unione Magistrale Nazionale. No: essa si forma il proprio programma di classe in armonia coll'interesse generale dello Stato e sulle basi scientifiche e razionali dell'attuale movimento sociale; e non va a cercare i partiti. I partiti per forza di cose e di eventi verranno ad essa».

Di conformità il De Robbio nella sua relazione scriveva: «Perchè l'azione elettorale diventi la determinante di una azione parlamentare più benefica per la scuola, è mestieri che il maestro non si isoli nel mondo e non si trasformi in galoppino elettorale; l'azione dei singoli maestri e delle sezioni deve convergere con quella di altri elettori e di altre associazioni tendenti ad ottenere un'Italia meno tassata, più ricca, più libera, più giusta e meno ignorante».

E concludeva affermando: «la classe magistrale è ancor essa all'inizio, e del movimento operaio segue e risente gli impulsi e gli sconforti. Essa non può precipitare gli eventi e seguirà quei partiti veramente democratici dell'estrema sinistra che col miglioramento delle classi lavoratrici vogliono un popolo più istruito, più buono, più forte».

Dal plaudente consenso in questi concetti derivò il voto solenne; ed così fu deciso: (6. e 8. dell'ordine del giorno):

«Esercitare il diritto elettorale come individui e come classe in appoggio di quei partiti democratici che nei loro programmi rivendichino e vogliano intangibili le libertà fondamentali del popolo, ne promuovano l'elevamento materiale, morale ed intellettuale, combattano contro ogni privilegio di persona, di casta, di classe, esigano la ripartizione dell'entrate dello Stato in ragione diretta della utilità dei pubblici servizi e diano un posto conveniente alla scuola, il cui programma, presentato dai maestri, sarà stato discusso od approvato nelle assemblee popolari;

«intendersi con le associazioni politiche e di mestiere per una più stretta alleanza economica ed una più efficace lotta elettorale, sulle basi di un programma politico veramente democratico».

Questi criteri e questi voti, riaffermando la necessità della nostra azione politica, sollecita, attiva ed efficace, la autonomia del nostro programma, la convenienza di accordi fraterni con altre classi organizzate e specialmente con quelle degli altri insegnanti, la gravitazione naturale verso quei partiti politici nei quali sta l'ambiente favorevole allo svolgimento del nostro indirizzo, segnano i capisaldi posti a guida della nostra operosità.

Ma poichè — come ben disse l'on. Credaro — *l'Unione fu scuola di decentramento* e gli stessi criteri sopra accennati consentono alle varie sezioni un'ampia sebben definita libertà di movimento, che può essere provvida fattrice di vantaggiose conseguenze, crediamo opportuno, anche per la singolare e delicata difficoltà del momento, di lasciare alle singole Sezioni di determinare con la prudenza e la saggezza che le particolari circostanze consigliano, la concreta attuazione locale dei criteri e delle idee che dominano con notevolissima maggioranza gli intendimenti meditati ed aperti del nostro sodalizio.

Potranno le Sezioni oltre che in essi trovar guida in talune non lontane votazioni del Parlamento e in quella più precisa conoscenza che è più facile avere degli uomini negli ambienti dove essi vivono ed agiscono; e potranno quindi anche orientarsi opportunamente fra diversi partiti, affini nell'idealità democratica, che si trovassero per disavventura in lotta tra loro — procurando di rafforzare efficacemente la schiera dei rappresentanti che affidano di promuovere gli interessi della scuola pronti a lottare per essa, e, rifuggendo dalla disgregazione di forze utili, e dall'appoggio a dimostrazioni, evidentemente sterili, quando possono coronare di insperati successi le mire reazionarie.

Certamente in nessuna contingenza i maestri italiani possono dimenticare che, se dobbiamo andare premurosamente in mezzo al popolo nella prossima grande lotta, dobbiamo andarvi memori sempre dei fini della nostra organizzazione e della necessità del suo incremento, e sempre da educatori.

La Presidenza
Caratti Mochen-Gruppioni

Il giornale dei radicali

a Roma

A Roma ha incominciato le sue pubblicazioni l'organo ufficiale del partito radicale, diretto dall'avv. Epifania, membro della Direzione del partito, dal titolo: *Il Radicale.*

La Direzione centrale ha inviato una circolare a tutte le Associazioni radicali, annunciando la pubblicazione del nuovo giornale, che raccoglierà e diffonderà rapidamente le notizie dei diversi collegi ove si impegnerà la lotta.

Si pregano le Associazioni di voler inviare al più presto le notizie sulle candidature avversarie coi relativi metodi di lotta.

Il manifesto dei radicali

è stato pubblicato oggi a Roma, e nel *Secolo*. A noi è giunto tardi. Lo pubblicheremo domani.

I professori e la politica

Anche i professori di Cagliari

I professori di Cagliari nella loro riunione che riuscì assai numerosa, udita la relazione del Congresso di Roma votarono ad unanimità un ordine del giorno nel quale si approva la decisione del Congresso di Roma.

Il nuovo mistero di sangue a Bologna

L'occultazione del reato

L'avv. Giacomo Ferri, rappresentante legale della famiglia del povero attendente Barbieri, in una pubblica lettera scrive:

Mai più sfacciata occultazione di reato fu compiuta da chi aveva il diritto di denunziare gli assassini.

La polizia lasciò all'autorità militare troppa libertà. Molte traccie scomparvero, la polizia mancò così al suo dovere, quello di chiamare l'autorità giudiziaria. Non contenta, l'autorità di polizia dorme, mentre l'autorità giudiziaria si dimostra podagrosa.

Ricordate, che il disgraziato Barbieri viene colpito da 5 palle di rivoltella e che il primo medico che lo visita *diligentemente* non trova che 4 ferite!! che l'assassinato Barbieri fu trovato abbottonato, mentre sotto la giubba si trovò un colpo che gli attraversò il corpo e che non aveva perforata la giubba: che il letto si trovò seminato di proiettili: che *sotto le coltri* si trovano i calcinacci del soffitto; che la ferita sotto il *mento non diede sangue*, perchè è evidente che il disgraziato *quando fu colpito era già morto*: che erano comuni ad altri parecchi i famosi germi patogeni derivanti dalla stessa fonte: che gli alibi architettati crollano alla critica spassionata e seria: che... che...

Ma la polizia non vuole e l'autorità giudiziaria è stranamente incerta e timida.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Seta. — E' sopraggiunta in questa ottava della riflessione negli acquisti di sete, causata dalle aumentate pretese del detentore.

Le fabbriche sia d'America come di Europa fecero enormi compere di previsione ed ora hanno bisogno di ordini di stoffe per smaltirli. Se questi restano nella cerchia limitata attuale, avremo a subire un periodo di lunga calma.

Si quotano:

L. 41 per extra 11|12, L. 40 per classico 11|12 a 13|15, L. 38 per sublime 11|20, L. 37.50 per bella 13|15.

Cascami. — Sempre poca domanda in strusa da L. 6.25 a L. 6.75 massimo per buone filande.

I doppi in grana ebbero il loro momento d'allegria pell'intensa richiesta di filato da parte dell'America, e pella subentrata speculazione.

Dopo aver sfiorate le L. 4, condizioni di Milano per un lotto extra classici, adesso è sopraggiunta della riflessione. I filatori di quest'articolo hanno fatto esuberanti provviste.

(Mercati di fuori. — *Corrispondenze*)

Krefeld. — Il mercato fu in questa settimana più animato, essendosi la fabbrica interessata per tutti gli articoli sia in merce pronta che a consegna.

I prezzi sono aumentati del 3 al 4 0|0 per tutte le provenienze, e non mancarono i detentori che portarono le loro pretese a limiti inabbordabili o che misero la loro merce fuori vendita.

La fabbrica era rimasta troppo tempo lontana dal mercato e si trovava quasi senza materia prima; ora gli ordini di stoffe le sono pervenuti in abbondanza da tutte le parti, e si è perciò vista obbligata a sortire dalla sua riserva.

Zurigo. — Continuano nei compratori le buone disposizioni, quantunque le transazioni non siano più così importanti. La fabbrica ora è abbastanza coperta per i suoi bisogni, ma la domanda continua ancora in tale misura da mantenere ne' corsi la tendenza al rialzo.

Lyon. — In quest'ultima settimana gli affari non furono numerosi come nella precedente, tuttavia i prezzi non solo si mantennero sostenuti, ma per alcuni articoli ebbero qualche aumento.

Questo miglioramento non si deve ascrivere alla mancanza di materia prima poichè dalla cessazione dello sciopero di Marsiglia, arriva su piazza molta seta, ma piuttosto alla persuasione che oramai ha preso piede su tutti i mercati, che il consumo sarà sufficiente per assorbire qualsiasi esuberanza di materia greggia.

Il movimento attuale non è d'origine speculativa, ma procurato dalla fabbrica che è forzata a rifornire i suoi magri depositi.

La domanda si estese a tutte le provenienze, ma specialmente alle Asiatiche. L'America ha limitato i suoi acquisti a Johohama, ma con tutto ciò i prezzi delle Giapponesi continuano ad aumentare.

La guerra sembra non abbia ostacolato per nulla il consumo Giapponese, poichè se anche nell'interno le vendite sono diminuite, la moda favorisce oltremodo la esportazione di quelle stoffe.

Milano. — Il mercato continua attivo, il numero delle transazioni mantenendosi assai elevato sia per la fabbrica Europea che Americana, con notevole vantaggio nei prezzi.

Come il solito vi sono di quelli che oggi hanno delle pretese inabbordabili, ed è questo il maggior pericolo per il mercato serico perchè in caso di calma quelli stessi sono i primi a fare delle concessioni sui prezzi.

Silk.

Cane da caccia smarrito.

Circa otto giorni fa, nel Comune di *Manzano*, venne smarrito un cane di razza *Setter Gordon* d'anni uno circa, col nomignolo *Leo*.

Chi lo avesse trovato ne informi l'amministrazione del nostro giornale.

Verrà data mancia competente.

La lotta elettorale in Provincia

Un giustissimo "Basta!,,

« [illegible] di non mai smentita fede democratica, professata a fatti e non a parole; uno che per la Patria cimentò più volte la vita, e restò anche ferito:

— Basta! Insorgiamo anche noi, vecchi e sinceri democratici, a gridare, contro coloro che quella Italia mercè tanti sacrifici e tanto sangue liberata, *or vogliono* **asservire alla loro tirannide e ridurre impotente così**, *che domani lo straniero possa, volendo, passeggiarla in lungo e in largo e smembrarla e di nuovo renderla schiava*.. Basta col disordine, basta con la nuova servitù ».

Questo si legge nella *Patria del Friuli* di ieri.

* *

Noi ci associamo — e non ci riesce di capire come possa consentire la *Patria* — a questo giustissimo *« Basta! »*

Perchè evidentemente quel grido viene da una di quelle forti anime della vecchia guardia, « democratica a fatti » — come il nostro Bonini, per esempio — memori della fierezza antica, ribelli alle pretese di quei ruderi reazionari che non capiscono i tempi, e credono ancora possibile « **asservire** » i Comuni, e tutte le Amministrazioni pubbliche, e tutte le altre classi di cittadini, e tutti gl'interessi della patria, **« alla loro tirannide »**.

Esso è senza dubbio il « basta! » alle complicità — pretestate di « politica » — con gli affarismi senza scrupoli, coi « sacchioni » del pubblico denaro, che ci danno gli ammiragli industriali e le navi foderate di ricotta, che ci danno i cannoni impotenti e i fucili guasti, lo sfruttamento delle forniture e le miserie dell'ufficialità, che ci danno, con tanto spreco di miliardi, la confessata inanità della difesa del paese.

E allora bisogna tradurre il « basta! » in un proposito coerente e limpido: non un voto, non una simpatia a coloro — comunque si mascherino di programmi posticci e di falso patriottismo e liberalismo — che sappiamo andrebbero domani alla Camera a coprire tutti i brutti altarini, a farsi (scientemente o ingenuamente) manutengoli della tirannide affarista e del tradimento della difesa nazionale.

* *

Il voto e la simpatia di chi grida *quel « basta! » non può essere che per* coloro i quali — per la nota fede e per le note attitudini — senza dubbio saranno per la pace ed eguaglianza fra le classi sociali, e per l'onesto dispendio dei sacrifici che il popolo fa per la difesa del paese.

(c. m.).

Collegio di Palmanova-Latisana

« Di carnevale ogni scherzo vale »....

Palmanova, 23 (rit.).

Nel carnevale delle elezioni, avrà pensato il *conte de Asarta*, dev'esser permesso anche a me, conservatore reazionario in ogni manifestazione della vita civile, di plaudire al programma del governo di Giolitti, sino a ieri pertinacemente combattuto dal mio partito, al programma cosidetto democratico. Tanto se i voti costano, le chiacchiere non valgon nulla, e la prossima mia vittoria combattuta con le valorose schiere degli ignoranti, dei corrotti e dei corruttori, mi darà, se vittoria sarà, il dritto di meglio disprezzare e magari di frustinare la vil plebe elettorale e di sogghignare di fronte ai rappresentanti del famoso programma democratico — del quale oggi per accaparrarmi l'appoggio al Governo, mi dichiaro sfacciatamente sostenitore.

Intanto si annunzi alle centinaia di elettori analfabeti la mia conversione sulla via non di Damasco ma del Parlamento, e dietro al grottesco manifesto, dietro la pappolata si apponti la pappa; — già il vil gregge venderebbe altro che il proprio diritto di libero cittadino!

* *

Bisogna davvero sentire il più profondo disprezzo per gli elettori di questo collegio, per arrivare sino a dichiararsi *democratico* e sostenitore degli interessi del proletariato, dei miseri contadini, degli operai delle fabbriche e di tutti i lavoratori sfruttati.... con quel po' po' di precedenti!

Ma ciò che maggiormente sorprende in questa brutta commedia, è il contegno del Governo così detto democratico verso questo avanzo medioevale.

Y.

Collegio di Pordenone-Sacile

Pordenone 23 (rit.).

Il Comizio — La candidatura Monti e « l'onestà moderata ».

Verso le 14 e mezza s'iniziò il comizio.

Noto l'assenza dei moderati.

Qualche democratico è sparso nella vasta sala. L'elemento operaio è in maggioranza.

Apre il comizio a nome del Circolo socialista il sig. Moro.

A presidente è chiamato il sig. Scotta che ringrazia e raccomanda la calma in caso di contraddittorio.

Prende quindi la parola l'avv. Rosso.

Dopo aver premesso che occorre spoltrirsi ed approfittare di questi momenti eccezionali per lavorare tutti alla educazione delle masse, viene a fare la biografia dell'on. Monti. L'oratore legge l'accusa fatta ieri dal *Tagliamento* ai socialisti e la lettera dell'on. Monti che smentisce le lettere riportate dalla *Folla* al comm. Tanlongo.

Egli dice che i socialisti di qui non hanno conoscenza dell'inchiesta della banca Romana e quindi non possono dire se la *Folla* abbia errato. Se avessero voluto commettere una azione disonesta avrebbero aspettato l'ultima ora a gettare in pubblico l'accusa quando l'on. Monti non sarebbe stato più in tempo a smentire.

Continua poi asserendo che se i socialisti avessero avuto conoscenza di relazioni dell'on. « defunto » colla banca Romana l'avrebbero francamente detto come hanno detto e pubblicate tutte le altre accuse che mantengono.

L'oratore è vivamente applaudito.

E perchè il supplemento del *Tagliamento* è intitolato « Onestà socialista », l'oratore esclama: « Se si dice esservi un'onestà socialista è segno che v'è una onestà moderata. E quale è la definizione di onestà? Per noi, dice, l'onestà consiste nell'avere l'abito della verità e della coerenza; per gli avversari non so in che stia l'onestà! Potrebbero intendere per onestà fare gli strozzini nelle banche e i filantropi nelle sottoscrizioni; potrebbero ritenere onesto difendere i principi chiedendo l'ausilio dell'ufficio *di prefettura e di quello di* questura.... potrebbero ritenere onesto comperare con 5 lire l'onestà di una fanciulla e la coscienza di un cittadino *elettore* ». *Scroscio di applausi.*

Ricacciata così nella strozza degli avversari l'accusa di disonestà esclama: Vediamo ora coi documenti alla mano quale titolo di *coerenza* ed *onorabilità* politica abbiano l'on. Monti e i reazionari suoi patroni.

Perchè l'oratore fa la storia documentata — un vero e *diligente* atto di accusa — della vita politica dell'on. Monti e del partito moderato noi lasciamo questa parte del suo discorso che durò circa un'ora facendoci dovere di riprodurla quanto prima in extenso col consenso dell'autore.

Egli finisce dicendo qualche cosa sul carattere: vi sono, esclama, i codardi e i non sinceri.

I primi possono essere tollerati, i secondi devono esser disprezzati. La politica della simulazione è un delitto all'onestà degli elettori (Molti e prolungati applausi).

Poi ha la parola l'avv. Ellero. Dice: come è pregevole la funzione degli spazzini comunali, così è a lodarsi l'azione dei reazionari che raccolgono i rifiuti dei partiti onesti. Applausi.

Quindi esamina l'atteggiamento del proletariato in questi ultimi anni e ne trae, come conseguenza, il dovere della resistenza e della lotta al ministero Giolitti.

Lo spazio c'impedisce di riferire il breve ma chiaro e concettoso discorso.

Si dichiara aperto il contraddittorio. L'avv. Rosso insiste perchè gli avversari parlino. Nessuno si fa vivo. I moderati nicchiano.

Si sciolse così la bella riunione con la vergogna dei moderati che non hanno il coraggio di affrontare la pubblica discussione.

Una noticina D'oggi in avanti lo spazio sarà interamente occupato dalla lotta politica.

Riunione di maestri

I maestri del circondario terranno una riunione per decidere a chi dare il voto nella battaglia iniziata.

Vedremo se l'ordine del giorno di Perugia darà la direttiva.

La campagna

E' detto che i socialisti in settimana parleranno a Sacile, a Cordenons, a Rorai e a Torre.

Stringiamo le file....

Gemona, 23 (rit.)

Mentre si seguono e si commentano le voci e le notizie intorno ai tentativi dei pochi e intraprendenti oppositori, la volontà di rieleggere il benamato rappresentante on. Caratti si fa sempre più decisa e generale.

Tutti riconoscono che l'on. Caratti si è sempre inspirato ai principî di una sana e sincera democrazia, ch'egli ama il progresso e le riforme, anche se ardite, alla cui conquista però vuole che sia proceduto con ordine.

Tutti riconoscono che nei quattro anni di deputazione il Caratti ha tutelato efficacemente gl'interessi particolari del Collegio in relazione col bene generale della Nazione.

Si può star sicuri ch'egli ritornerà alla Camera con votazione quasi plebiscitaria.

Riguardo alla candidatura esotica di quel commendatore padovano di cui si parla, vi posso dire che lascierà il tempo che trova.

Il nostro Collegio non può, nè vuole, asservirsi ad importazioni più o meno reazionarie.

Un vecchio elettore.

Anche da Venzone

ci scrivano che invano si tenterà di far breccia con nuove candidature, nella compagine di quegli elettori, tutta fida all'on. Caratti.

« A Venzone — dice il nostro informatore — non si sa nemmanco capire per cosa si debba pensare ad altre candidature, non avendo che ragione di lodarci e di onorarci dell'egregio uomo che ci ha così bene rappresentati finora.

Potete star certi che fra noi il nome dell'On. Umberto Caratti avrà l'unanimità ».

La riunione di ieri ad Artegna

Era, come si sa, una riunione promossa da Villafredda. Vi furono adescati ottanta o novanta curiosi.

Molti centri non vi erano rappresentati affatto.

Parlarono i soliti tre o quattro carattofobi.

Fu letta e con tragico accento commentata, la lettera disinganno del comm. Perissini.

Per un poco di discusse sull'opportunità di condannarlo al rogo o allo squartamento.

Ma poi si conclusse esser meglio non farne nulla.

Allora fu solamente giurato — dai soliti tre o quattro — che bisogna assolutamente trovare un candidato, per salvare la patria dalle rovine minacciate dall'on. Caratti.

Un signore dichiarò di avere le confidenze... del generale Pedotti, ministro della guerra, il quale gli avrebbe confidato in un orecchio che l'on. Caratti è un grande... imbarazzo per il Ministero; e... a nome dello stesso ministro, propose la candidatura del comm. Paresi, più celebre — disse — a Roma che a Padova.

Ma un altro invece aveva in tasca pronto addirittura... un generale; dove trovare un candidato più gradito... al ministro della guerra?

E allora, ecco un altro che ha un altro generale.

Ne succede una commovente gara.

Dopo molto discutere per dimostrare che non c'è modo d'intendersi, si conclude col nominare una commissione di cinque, incaricata di veder di trovar fuori un candidato che vada bene.... al ministro della guerra.

***

Note caratteristiche della riunione. Le confidenze del Ministro della Guerra contro Caratti; queste derivano evidentemente dallo sdegno che deve avere il Ministro stesso contro l'avv. Caratti, che da oltre un anno si permette di occuparsi — sacrificando tempo interessi e denaro — di 150 soldati italiani e rispettivi ufficiali, vittime del disastro di Beano, raccomandati alle cure professionali dell'avv. Caratti, regolarmente, dal Re.

Il Ministro sarebbe forse anche pentito delle lettere scritte in argomento all'on. Caratti?

Altra nota: la riunione doveva essere... *governativissima*, predisposta e ordinata... dal Governo...

E viceversa: in mezzo ai più sconsolanti applausi... del dott. Biasutti, fu detto e ripetuto che si aveva il Governo « sotto ai tacchi » (*sic! rignor Prefetto!*)

La terza: Caratti serve sempre a qualche cosa. In questo caso è riuscito a riallacciare i vincoli — alquanto allentati — di dolce e tenera amicizia fra il dott. Biasutti e il dott. Ettore Morgante, ridivenuti teneramente concordi.... nell'odio contro di lui.

***

La massa dei curiosi intervenuti se ne andò scrollando le spalle e ridendo della commediola.

V. avviso in III. pag.

Collegio Palmanova-Latisana

Una riunione di elettori

sappiamo che si sta promovendo nel Collegio.

Sarà tenuta, crediamo, in San Giorgio di Nogaro, con larghissima base d'inviti in tutto il Collegio.

Tarcento, 23 (rit.) — (*Il Torre*) — **Delinquenti precoci.** — Ieri furono scarcerati in libertà provvisoria certi Sies Silvio di Cormons e Lugugnana Emilio di Udine entrambi d'anni 13 rei di avere consumato un furto insieme a certo Marchetti Giuseppe d'anni 14 di Udine a danno di Molaro Giovanni detto Seul di Pradielis.

La refurtiva consistente in lire 33 fu trovata indosso al Marchetti che viene trattenuto in arresto e domani stesso sarà tradotto alle carceri di Udine. Tutti tre sarebbero recidivi. A 13 anni!

Morte improvvisa di un bambino. — Verso le ore 3 di quest'oggi fu trovato morto nella propria culla il bambino Zanelli Giacomo di mesi 15 fu Giacomo detto Gonars di borgo Toffoletti. Poche ore prima la madre sventurata l'aveva posto a dormire in piena salute. Il medico comunale stabilì doversi attribuire l'improvvisa morte del piccino a paralisi cardiaca.

Pordenone, 24. — **Alla Società padronale** — **I paranoici.** — Paranoia, per chi non lo sapesse, significa deviazione della mente. Ieri sera i consiglieri adunati dovenno votare una somma a favore del forno cooperativo. E' bene ricordare che il sodalizio per deliberazione unanime del consiglio ha *un suo rappresentante* nella commissione promotrice.

Messo in discussione l'articolo del l'ordine del giorno parecchi dei presenti (li elenchiamo per amore alla distinzione: Valerio, Fioreani, De Marco e qualche altro) parlarono favorevolmente.

Messa ai voti la proposta di dare lire 250 è respinta con 7 voti contro 5.

Bello è il Soch che prima vota e poi fa la dichiarazione di voto, dimenticandosi d'esser parente del fornai Tomadini. Ciò per l'esattezza.

Ora ditemi lettori: la maggior parte di questo consesso non è affetta da qualche alterazione cerebrale? Basta che una proposta sia stata fatta dal precedente consiglio perchè venga a priori respinta. Ma perchè questi signori non hanno il coraggio di ritirare anche la somma data per le case operaie? Per le case nessuno parla, per il forno che fornirà loro il pane si fa *ritirare una massima che non poteva esser toccata.* L'assemblea doveva solo dire il « quantum » a contribuirsi. Non poteva nè doveva fare di più.

Perfino la «Concordia» è favorevole alla istituzione promossa, perfino essa incita i cittadini a farsi soci... la sola Società Agenti dopo aver aderito e aver dato un rappresentante si ritira con un pretesto *muto*, perchè (almeno lo si sappia) *nessuno* ebbe la franchezza di parlare contro avanti la votazione. Il vizio mentale è evidente.

Oh paranoici rallegratevi! Nouostante il rifiuto della Società Agenti speriamo l'istituzione non perisca per mancanza di mezzi.

Aviano, 24 — **Ragazzina investita** — Ieri in via del Duomo una ragazzina fu investita, mentre attraversava la strada, da una carretta che passò sopra di lei e si temeva per la sua vita. Senonchè visitata prontamente dal dott. de Citta le furono riscontrate leggere contusioni soltanto e questa mane fu vista per il paese. Può dire però di averla scappata bella! Del resto sarebbe ora che gli agenti preposti alla polizia urbana curassero un po' meglio l'osservanza del regolamento che vieta di correre con veicoli nel centro dell'abitato; fra questi vanno annoverate le biciclette che più d'una volta misero a repentaglio l'incolumità delle persone. O perchè sono i regolamenti e gli agenti perchè sono?

Pordenone, 23 — **Riunione d'impiegati postali** — In una sala dell'Albergo Stella d'Oro ebbe luogo giovedì sera un'assemblea generale dei soci della Federazione postale e telegrafica per la nomina delle cariche. Riuscirono eletti a segretario-cassiere Graziani Lodovico, a consiglieri Cusin Antonio, Filippi Gio. Batta ed Enrico Muscat.

Si trattò poi delle questioni più importanti da discutersi al prossimo Congresso di Bologna. La riunione cordialissima si chiuse con un voto di plauso al valoroso presidente della Federazione on. Filippo Turati.

Rileviamo con piacere questo risveglio nella categoria degli impiegati governativi. Essi sono proletari che devono pensare a difendere la loro merce lavoro venduta alla collettività.

Buia, 25. — (*Min*). — **Festeggiamenti.** — Ieri ebbero luogo i grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del mercato settimanale, e della bandiera ciclistica.

Alle otto la banda cittadina percorse le principali vie del paese; alle 10 cominciarono ad arrivare le squadre ciclistiche invitate e alle 11.20 l'inaugurazione dello splendido standardino, opera della ditta Goffarelli di Milano. Per la società ciclistica Buiese parlò il presidente sig. G. B. Nicoloso, ricordò la storia di detta Società, dimostrò i vantaggi del ciclismo, e augurò la redenzione delle terre al di là dei confini politici. Il discorso fu accolto da una moltepicità di applausi.

Alla sfilata presero parte le squadre intervenute di S. Vito di Fagagna, di Udine, di Moretto di Tomba e di Tarcento La matrina del labaro fu la gentil signorina Romilda Nicoloso figlia del presidente.

Alle 13 all'albergo « al *cavalletto* » ebbe luogo il banchetto delle Società servito splendidamente. Alla fine parlarono i sigg Nicoloso G B. per la Società di Buia, il sig. Giraudo Oreste per quella di S. Vito di Fagagna. Il sig. Innocensi per quella di Udine, il maestro Vitali per l'Unione commercianti, il signor Achille Leoni per quella di Tarcento. Fu poscia spedito un telegramma al Touring Club Italiano.

Alle 15 la corsa pedestre di ragazzetti del paese, che riuscì bene, e finalmente la tombola.

La cinquina fu vinta da Comino Fermo di Avilla Buia, la I tombola Ponta Liberale di Zegliacco, e la II da Nicoloso Domenico di Buia e da Fabbro Lino di Malago.

Avemmo anche la brava musica di Gemona che alle 19 prestò servizio splendidamente durante i fuochi artificiali.

Insomma la festa riuscì splendida mente; Buia alla sera, illuminato a palloncini alla veneziana presentava uno splendido colpo d'occhio.

***

Oggi, l'inaugurazione del mercato settimanale riuscì anch'essa imponente. Piazza S. Stefano, il mercato bovario e la così detta riva, brulicava di gente che quasi era impossibile il passaggio. Questa mattina la banda fece il giro del paese suonando allegre marcie.

***

Questa sera come coronamento ai festeggiamenti si ebbero gli ultimi divertimenti: cioè la cuccagna, l'alzata di palloni areostatici e concerto della nostra banda. Anzi si deve fare un elogio alla nostra filarmonica perchè disinteressatamente si prestò a suonare in questi due giorni; questa sera poi col suo programma vario e scelto si ebbe vivi e prolungati applausi.

Mi dimenticavo: oggi passando per piazza S. Stefano, mi fermai ad ammirare la bella vetrina del negozio di chincaglierie del sig. Umberto Dal Pozzo, dove facevano bella mostra una infinità di articoli eleganti e di buon gusto.

***

24 ottobre. — **Sul gravissimo ferimento.** — Faccio seguito alla corrispondenza telefonica di questa mattina, circa il fatto di questa notte.

La causa fu vecchi rancori e questioni d'interessi.

Il povero Fantinutti Davide riportò 13 ferite.

Il fatto avvenne sulla pubblica via, e sentendo venir gente i due fratelli gettarono il ferito su un campo vicino. Le persone che per le prime si accorsero dell'accaduto son certi Forte Domenico detto Moscetin e sua moglie i quali visto che si trattava di cose gravi, corsero a chiamare i carabinieri che si trovavano nella sala del *Tabeac*

Questi accorsero subito e trovarono il Fantinutti Davide disteso sul prato e il fratello Pietro gli sosteneva il capo. Il Davide indicò quali feritori i due fratelli, uno fu immediatamente arrestato e l'altro verso la mezzanotte mentre si trovava a letto.

Arrivati i medici trasportarono il ferito a casa. Mi dimenticavo di dire che il fratello Giovanni (arrestato a letto) negava ma poi finì col confessare egli stesso, quando gli riscontrarono una ferita sotto l'occhio.

Il Fantinutti Davide era ubbriaco, ed era venuto a Buia per le feste. Abita colla famiglia a Colloredo di Montalbano. Questa sera i medici dissero che il ferito era aggravato, però si scongiurò il pericolo di una emorragia, rimanendo incerto quello dell'infezione.

Cividale, 24 — **Arresto di una carovana di zingari** — Oggi venne fermata dai rr. carabinieri con l'aiuto della guardia campestre di Grupiniano, una carovana di oltre venti brutti figuri, fra uomini, donne e fanciulli, che viveva di furti, e che incuteva timore ovunque passava. La carovana ne fece d'ogni colore, perfino gettò in un pozzo la carogna di una solmmia. Venne messa al sicuro in attesa dello sfratto.

Ribaltamento — Nei pressi del ponte sul Torre ribaltò il conte Gropplero di Udine. Non abbiamo altri particolari.

25 ottobre — **Società Operaia** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio della Società Operaia. L'oggetto più importante era la nomina del segretario sociale.

Nella votazione ottennero otto voti per ciascuno dei concorrenti signori Stagni e Zorzi. Verrà ripetuta la votazione.

Dalla nomina del segretario dipenderanno molte cose. L'esito di ieri sera ha dato luogo a molti commenti. Non si possono quindi fare pronostici.

Rubrica utile v. quarta pagina

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*)

Note elettorali

CRONACHE e COMMENTI

Il comm. Perissini e i suoi traditori

Nei giorni scorsi, mentre gli tessevano intorno la perfida rete d'insidie, di menzogne, di alzamenti, portavano il comm. Perissini alle stelle: era la coscienza retta, era la mente lucida, era il democratico autorevole, ecc. ecc.

Adesso.... vedete il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*: vedete, non solo il dispetto — e questo si capisce — ma il disprezzo, il tono offensivo col quale parlano del povero buon vecchio che all'ultimo momento ascoltò la voce della coscienza onesta, e si ritrasse dall'insidia.

La *Patria* — quella che ama fare la *baba* indifferente, durante le elezioni — è così invelenita che vuole addirittura **la cacciata del comm. Perissini dal Consiglio Comunale!!!**

E notare che, a distanza di poche righe, nega alla Giunta la competenza di esprimere anche solo il « rammarico » verso la condotta del suo Sindaco, quando fu sul punto di commettere quello che egli stesso chiama « un grave errore »!

Non così noi. « Vergin di servo encomio, e di codardo oltraggio », l'anima nostra non ebbe vituperii per l'onesto vecchio quando parve cadere nell'insidia nemica, e non ha oggi sentimento d'indignazione che per gli svergognati e sceditatissimi suoi ingannatori.

IL COMMENTATORE

PER LE ELEZIONI

Cinque giorni di vacanza

Ieri l'altro il ministro Orlando, così telegrafava ai Presidi:

« Per le elezioni politiche il Ministero accorda sospensione lezioni scuole secondarie, classiche, tecniche, normali e complementari, governative e pareggiate dal 3 a tutto l'8 novembre.

Per i Collegi elettorali ove avrà luogo il ballottaggio gl'insegnanti che vi sono elettori potranno rimanere assenti tutto il 15, e i capi delle scuole provvederanno alla loro supplenza nel miglior modo possibile.

Orlando ».

Naturalmente, le vacanze cominciano dal 1 novembre, pel giorno dei Santi e per quello dei Morti.

Il Congresso degli alienisti a Genova

La chiusura

Domenica si è chiuso questo importantissimo Congresso, al quale prese parte, come già riferimmo, anche il dott. G. Antonini direttore del nostro Manicomio.

L'illustre psichiatra prese sempre la parola nelle varie e dotte discussioni, portando la nota della sua profonda coltura.

L'ultimo tema svolto fu il seguente: « Sulla posizione che spetta al medico alienista di fronte alla legge ed alla magistratura nelle questioni della capacità civile ». — Relatori l'illustre A. Tamburini e il nostro prof. G. Antonini.

La discussione fu lunga e vivace e su vivo analogo ordine del giorno.

Dopo la scelta di altri temi si stabilì che il futuro Congresso si terrà a Venezia. — Con un discorso del prof. Morselli, il Congresso degli alienisti si chiuse.

Esso ha dimostrato ancora una volta la grande attività scientifica dei nostri distinti psichiatri e i grandi progressi che si fanno continuamente tanto nello studio dei poveri ammalati quanto alla tecnica manicomiale.

Nella sera ebbe luogo un genialissimo banchetto nel Ridotto del Teatro Carlo Felice.

Numerosi e serii i brindisi, fra cui uno del prof. Lombroso, salutato con una intensa ovazione d'affetto.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Società dei barbieri costituita

Ieri sera alle ore 8 e mezza i Barbieri, si riunirono per l'approvazione dello Statuto.

I resenti erano trenta, presieduti dal consigliere di turno E. Mattioni col funzionante da Segretaria Silvio Savio.

All'apertura della seduta, il signor Mattioni porge un saluto alla nuova Società dei Barbieri.

Egli dicesi lietissimo della loro adesione alla Camera del Lavoro ed afferma che maggiormente lo deve essere il Bisutti, il decano dei Barbieri che fin dal 1892 vagheggiò tale idea.

Perciò va data lode a questo lavoratore evoluto ed attivo che ha fatto trionfare i suoi propositi.

Chiude additandolo ai suoi compagni di lavoro, esortandoli tutti a unirsi concordi e volonterosi per un' attiva opera che valga a tutelare gl'interessi della classe e manda un saluto alla nuova Società ed al Sig. Bisutti a nome della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Una salva di applausi al Bisutti corona le parole del Mattioni.

Il Bisutti ringrazia il rappresentante la C. E. della Camera del Lavoro per le sue parole ed eccitando i giovani Barbieri a iscriversi al più presto alla Società di Mutuo Soccorso.

Dopo di ciò, prese la parola il barbiere signor Costantino Rigatti, pronunciando, applaudito il discorso inaugurale.

Seguì la discussione sugli articoli dello Statuto che fu animata.

Venne approvato all'unanimità.

Alle cariche sociali vennero eletti:

Presidente: Ramignani Dante.

Consiglieri: Frizzi, Del Medico, Beniani. Segretario: Vladislovic, Cassiere: Rigatti, Delegato all'Ufficio Centrale: Salvadori.

Questa sera si riunirà la C. E. della Camera del Lavoro per comunicazioni sul forno municipale ed altre assai importanti.

Viva preghiera è fatta a tutti d'intervenire.

Per gli emigranti e famiglie
Le indennità agli operai infortunati all'estero

Il Commissariato dell'emigrazione ha inviato una circolare avvertendo che la autorità consolari italiane per poter efficacemente provvedere alle domande di indennità per parte di operai italiani colpiti di infortuni sul lavoro all'estero o delle famiglie degli operai stessi morti sul lavoro, hanno bisogno di questi documenti ed informazioni:

1. stato di famiglia dell'operaio colpito da infortunio;
2. certificato di povertà dell'operaio, o, se è morto, della sua famiglia;
3. documenti che provino che l'operaio aiutava la famiglia;
4. indicazione dell'infortunio;
5. certificato che provi da quanto tempo l'operaio stava all'estero;
6. certificato delle condizioni fisiche dell'operaio prima dell'infortunio.

E' necessario che tutti questi documenti ed informazioni siano forniti prestissimo.

Il collaudo dell'organo di Fagagna

Cortesemente invitati assistemmo ieri al collaudo del nuovo organo di Fagagna, della ditta Beniamino Zanin di Camino di Codroipo.

Come si poteva prevedere, data la valentia degli esecutori e lo sceltissimo programma, di cui demmo notizia nel numero passato del nostro giornale, la cerimonia riuscì maestosa e solenne. Inutile poi dire, che la musica eseguita fu profondamente gustata dallo scelto pubblico che dal di fuori era accorso all'intellettuale convegno e dai bravi abitanti di Fagagna. Invero non sono comuni da noi le occasioni di udire simili artisti e musica così scelta.

Il treno speciale partente da Udine alle ore 13 e mezza portò dalla città poche persone, per via però raccolse nelle varie stazioni un discreto numero di villeggianti, sempre troppo pochi però per la grandiosità della cerimonia.

A Fagagna gl' invitati furono, dalla squisita gentilezza della signorina Nigris, patronessa della festa, ricevuti nel più cortese dei modi.

Anche in chiesa ognuno trovò il suo posto preparato e ogni cosa si svolse con mirabile ordine. Noto fra gl'intervenuti l'avv. comm. Ignazio Renier e signora, famiglia Pecile, famiglia conte Asquini, molti sacerdoti, fra cui il rev. prof. Trinko, numerose signore e signorine, e molti signori di cui ci sfugge il nome.

Nella messa a due voci del m. Ravanello, i cantori di Fagagna fecero davvero miracoli: negli intermezzi il m. Ravanello suonò sempre improvvisando, onde i suoi rarissimi talenti, destarono la più alta ammirazione.

Il repertorio pomeridiano in cui degnamente trovarono posto fra la musica dei più insigni maestri le composizioni inedite del m. Ravanello e del maestro Franz scossero addirittura l'uditorio, specialmente quando il violino del signor Castellani fuse la sua armoniosa voce con quella dell'ammiratissimo organo.

Insomma il collaudo ebbe la migliore riuscita e le rare doti dell' istrumento che già avemmo campo di ammirare all'epoca della passata Esposizione, ieri ci parvero ancora maggiori.

Un plauso adunque ai fagagnesi che di esso vollero dotare la loro chiesa e in ispecial modo a coloro che seppero promuovere una così degna festa inaugurale.

Farfalle in contravvenzione. Stanotte furono messe in contravvenzione pel..... solito motivo, le farfalle Toniutti Giuseppina da Remanzacco, Tortolo Maria di Udine e Spanghero Maria di Rivo d'Arcano.

Il "licôf„ del signor Pelizzo. Sabato sera nella nuova artistica palazzina del sig. Pelizzo, costruita dall'Impresa d'Aronco fuori porta Cussignacco, fu festeggiato il compimento del tetto con il tradizionale *licôf* agli operai.

Al sontuoso banchetto parteciparono gli operai, il sig. Pelizzo e gli amici, tra cui il sig. Carlo Nigg che presentò al sig. Pelizzo un'artistica pergamena.

Ubbriaco che cade. Pure stanotte verso le ore 1.30 certo Snidero Antonio fu Pietro di Chiavris, completamente ubbriaco cadde in Piazza Vitt. Em. fratturandosi la gamba sinistra.

Il vigile Lunazzi, visto che il disgraziato non si moveva e lagnavasi di forti dolori telefonò all'Ospedale facendo venire una lettiga con cui fu trasportato nel Pio luogo.

I medici dichiararono che guarirà in 30 giorni.

Il richiamo della classe 1879 smentito. Si smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale si sarebbe disposto per il richiamo dei congedati della classe del 1879.

Tuttavia a noi risulta da informazioni attendibili che ai Distretti tutto è pronto....

Per i viaggi degli elettori. L'on. Giolitti ha inviato una circolare ai prefetti relativa ai viaggi che dovranno fare gli elettori, circolare approvata con decreto 11 maggio 1902. In base a questa nuova disposizione viene prescritto un modello nuovo di richieste, in sostituzione del vecchio modulo di riconoscimento, che tutti i comuni devono procurarsi richiedendola al ministero.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello.

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 24: bello.

Temperat. mas. 20.	Minima 7.1
Media: 15.285	Acqua cad. mm. 0.0

Oggi 25 ottobre ore 8:

Termometro 11.2	Min. aper. notte 7.1
Barometro 756	Stato atmos.: bello
Vento: N. O.	Press.: crescente.

Tentato suicidio di una donna

Nei pressi dell'officina Malignani, fuori Porta Gemona, una donna, certa Masutti Teresa si gettò ieri nella roggia.

L'atto non fu visto da alcuno, per cui la povera donna, trascinata dalla forte corrente, finì sotto il tunnel che attraversa il Piazzale.

La Masutti quando uscì dal tunnel si mise a gridare; accorsero le guardie del dazio Villavolpi Giuseppe e Urbanetti Angelo, i quali non esitarono a gettarsi nell'acqua riuscendo a trarla in salvo, accompagnandola all'Ospitale.

La disgraziata donna aveva sposato certo Werberschütz, maestro di equitazione, ma viveva separata da lui da molto tempo, perchè non andavano d'accordo.

Però i rapporti fra i due coniugi non erano tesi; il marito anzi provvedeva al mantenimento della Masutti, che viveva col padre suo. Anzi ieri stesso il marito si recava da lei consegnandole dei denari per i suoi bisogni

Pare che nel pomeriggio dessa siasi recata in un'osteria a bere, uscita dall'esercizio si recava come dicemmo più sopra fuori porta Gemona coll'insano divisamento di morire.

Sui motivi che la spinsero al brutto passo, nulla ci riuscì di sapere.

PICCOLA POSTA

Un elettore, città: v'ingannate; non si trattava che di una lettera di ringraziamento per certo 8 mila lire.

San Giorgio di Nog.: a domani.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva
Fatima Miris

Domani sera, mercoledì, avremo la grande trasformista Fatima Miris che il pubblico udinese è desideroso di ammirare e di cui già si può indovinare il buon gusto delle acconciature osservando i suoi ritratti a colori affissi sulle cantonate.

C'è da prevvedere gran folla per tutte le 4 sue rappresentazioni.

Compagnia Pisello

Al 1o novembre avremo poi per sei recite questa ottima compagnia di cui si parla con molta lode per l'affiatamento eccezionale.

Per prima rappresentazione si darà: *Come le foglie* di Giacosa; per seconda: *Quel non so che....* del Testoni. Due commedie italiane veramente ottime.

Ci si lascia sperare una novità molto desiderata. Ne daremo l'annunzio quando ne saremo certi.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 25 ottobre. In Francia specialmente si ricordano i santi Crispino e Crispiniano nobili romani perseguitati da Diocleziano.

Effemeridi storiche

Statuti di Moggio

25 ottobre 1337. — Ghiberto abate di Moggio pubblica alcuni statuti contro i rei di furti e di violenze, imponendo a messari, (sotto pena di 10 lire di multa) ad accorrere quando nascessero risse o tumulto e di dar mano a arrestare i ladri, gli accattabrighe e gli assassini. — (Battistella). «In memoriam» p. 50 e da memorie comunicateci dal sig. P. Franceschini).

CERCASI D'URGENZA

un candidato in discrete condizioni di salute, di colore purchessia.

Rivolgere le offerte alla Commissione dei Cinque — in Artegna.

ANTI PROTEZIONISMO

(Collaborazione al «Friuli»).

Forse perchè attratta da altre visuali d'ordine politico sociale, la pubblica opinione non prestò degna attenzione ad un opuscoletto che non con uno scopo scientifico, e neppure con un carattere polemico riassume in modo evidente il momento odierno economico e l'attuale mira di parecchi partiti.

Voglio alludere al primo fascicolo della pubblicazione della Lega Antiprotezionista la quale inaugurò il suo cammino col riassumere in un libriccino i tre discorsi che l'on. De Viti de Marco tenne sul medesimo oggetto a Milano, Torino, Bologna.

Questo interessare il pubblico non più a *mezzo di tribuni,* ma *collo scritto,* questo sperare sulla buona volontà e sull'interesse dei lettori non può che recar un piacere all'animo nostro, perchè è evidente come la coltura sia giunta a tal punto da lasciar confidare su essa: perchè presuppone una pubblica opinione non frutto di una massa amorfa, caotica, oscillante ma sana di criterio: pertinace nel proprio proposito.

Si tratta di vedere perchè non deve parere strano l'apparire di questo segnacolo di lotta ora che tutto il mondo sembra invaso da una mania protezionista: ora che l'Inghilterra ripugna Cobden: la Germania il suo Rau: ora che gli agrari in Austria si affannano per la protezione del loro commercio.

Se una parabola si può osservare nello studio dei problemi economici internazionali, non è certo quella ascendentale verso il libero scambio, ma bensì quella degressiva, cioè verso la proibizione.

Roosenvelt che nel suo proclama preannunciò la conservazione dei dazi protettori e l'immense fucine che sorgono in paesi dove non la materia prima le feconda, nè il capitale nazionale le ravviva sono le più chiare manifestazioni del momento attuale.

La lotta tra individuo e Società mai apparì tanto evidente e nello stesso tempo potente di ora: tutte le energie sembrano sotto l'influsso di una paura da una parte: di ribellione dall'altra; il fremito di scontentezza sta per scoppiare potente ed auguriamoci pacifico col continuo modificarsi di rapporti sociali, col lento avanzarsi di un progresso umano tendente alla realizzazione di una umana felicità.

Il movimento è politico ed economico: ogni fenomeno presenta un aspetto bilaterale: talora potranno apparir disgiunti, ma la intima essenza tradisce la comune origine.

La lotta per il libero scambio scinde la storia economica in periodi: la sua vittoria sarà la sconfitta dell'individualismo ottenuta per mezzo di quel potere politico che l'industria ha asservito a sè, incatenandolo: il suo ridestarsi ora è il guanto di sfida gettato dalla libertà, proprio nel momento in cui più potenti sono le restrizioni: quasi novello Anteo trova nelle repressioni novella forza per risorgere.

Cobden, Wilson, Fox impegnano la guerra che nel 1846 si chiuderà con la vittoria in nome di quel principio che li fa unire agli internazionalisti Olandesi, ai naturalisti Francesi, ai filosofi Inglesi e agli economisti tedeschi: la supremazia dell'industria: ragioni morali e politiche fanno di Smith un avverso alla ingerenza governativa: spiegano il perchè Stuart Mill domandasse l'individuo non solo libero di fronte allo Stato ma anche davanti la pubblica opinione.

E il secolo è affrancato, il lavoratore libero dal servaggio; il capitale aumenta; è il regno della macchina a cui terribile concorrente solo si avanza l'elettricità.

Ma come disse Carlyle la verità ha due aspetti: e la piccola industria sconfitta, le piccole proprietà attratte nell'orbita delle grandi, l'abbrutimento dell'operaio, le crisi in questo regno borghese fanno che l'individualismo rigetti quella libertà politica prima tanto insistentemente invocata, e negli accordi tra produttori cerchi di comandare al mercato, dirigendo la volontà altrui: e nel sancire il protezionismo repugni l'individualismo politico per far trionfare l'economico.

Così la stessa causa produce diverso effetto in epoche diverse: rendendo sovrano il tempo nelle vicende umane, sottoponendo le teorie alla volontà dei fatti.

E un'altra evoluzione vediamo ora: Parker perde il favore degli industriali per aver accettato il ribasso delle tariffe doganali: lo acquista Roosenvelt, il lottatore contro i Trust, per aver proposto la loro conservazione: al male maggiore è sacrificato il minore.

A poco, a poco quindi assistiamo al rovinarsi di questo colosso dell'individualismo economico, al suo disgregarsi al suo differenziarsi: proteiforme, irrequieto, vacillante e pur ancora potente possiamo dire che le misure prese in Europa non valgano che a mascherare un cadavere, non sono che gli ultimi aneliti di un mondo morente.

Passeranno ancora degli anni: diversi secondo i paesi: lunghissimi forse per l'Italia che ha l'agricoltura in sfacelo: l'industria bambina, che si dibatte ancora fra le spire di una crisi nella sua produzione, dell'usura che ne vieta il suo esplicarsi, della mancanza di coltura, educazione agraria, regolarizzazione della mano d'opera che come disse il Rocquigny logora la vitalità *delle campagne:* ma tra breve l'individualismo cesserà di esistere: scalzato dal suo trono da un nuovo ideale, meno egoistico e pur esso stesso utilitario se si prenda come soggetto non il singolo ma l'umanità.

Questo della lega Antiprotezionista è un appello fatto al mondo italiano: è una reazione e un avvertimento allo stesso tempo, è un rivelare la propria esistenza impedendo al protezionismo di asservire a sè il futuro: è un richiamo agli ideali consacrati da una cosciente volontà.

E' la socializzazione del diritto aumentando ed intensificando la sua sfera d'azione: è un nuovo orizzonte che si estende: è una prova che la libertà produce ricchezza, ma che la ricchezza distrugge la libertà.

Rappresenta il grido accolto, del mondo di consumatori: la consacrazione della necessità di abolire i vincoli daziarii: un limitare il capitale ad una esplicazione soltanto naturale: è una squilla di libertà nell'oscurantismo presente: è un usare della politica per uno scopo economico.

E' un ricorso nel corso storico che fa che i libero scambisti rinfaccino ai protezionisti quanto questi; nel 1839 e sotto diversa veste, avevano criticato al Melbourne quando dal Parlamento Inglese gridava: «Lasciarci senza protezione, lo dichiaro davanti a Dio, è il più assurdo e il più pazzo progetto che sia stato mai concepito da umana immaginazione».

Dott. Antonio Barbieri.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Cormons, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.20, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, da Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	23.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 10.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno. AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 6, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Salto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	86
» 3 ½ %	101	77
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1111	60
Ferrovie Meridionali	781	60
» Mediterranee	455	50
Società Veneta	135	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	354	25
» Mediterranee 4 %	508	87
» Italiane 3 %	358	—
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » » 4 ½ %	509	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	25
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	518	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	123	36
Austria (corone)	104	90
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	98	90
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	73

B.rsa di Milano ottobre 24	
Rend. it. ... 0/0	103.85
Id. fine mese	103.92
Id. It. 3 ½ %	101.80
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1112.—
Commerciale	779.50
Credito Ital.	596 —
Fer. Merid.	732.—
Mediterranee	455.—
Francia	99 97
Londra	25.15
Germania	123.40
Svizzera	98.80
Nav. Gener.	455.—
Soc. B. Ital.	500.25
Raff. Eun.	169.—
Lanif. Rossi	1523.—
Id. Cantoni	547.—
Costr. Ven.	123.—
Obb. Mer.	354 25
Id. n. 3 0/0	359 —
ot. ...	816.—
...	1872.—

Chiusura di Parigi ottobre 24	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	85 35
Brasil. 5 0/0	94 85
» 4 0/0	79 60
Sosnovice	1517.—
Rio Tinto	1477.—
Crédit Lyonn.	1446.—
Metropolitain	587.—
Thomson Hous.	757.—
Saragosse	291.—
Nord Espagne	185.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	463 —
Eastrande	213.—
Goldfield	178.—
Geduld	—.—
Rand Mines	270 —
Roodepoort	—.—
Suez	4450. —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	89 —

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco